

# «Siamo ambiziosi: ci sarà una ricaduta straordinaria per tutto il territorio»

Al nuovo polo guarda con attenzione il mondo dell'impresa di Parma

» «Parma diventerà un luogo di grandissima attrazione internazionale. Il progetto è ambizioso ma è giusto così perché tutto questo avrà una ricaduta straordinaria sul territorio e per le industrie di Parma, piccole e grandi». L'analisi è di Paolo Barilla, vicepresidente Barilla, che riassume così le grandi attese per la nuova "Area Food" del nostro ateneo. «C'è bisogno di più sicurezza alimentare, c'è bisogno di una nutrizione di qualità ma anche sostenibile», ha aggiunto Paolo Barilla e «qui si creeranno quelle nuove professionalità adatte per conoscere meglio i tanti fenomeni che ruotano attorno alla nostra tanto amata gastronomia».

«Questo rappresenta uno degli ulteriori tasselli con cui il nostro territorio pensa al proprio futuro», aggiunge

Annalisa Sassi, presidente dell'Unione Parmense degli Industriali. «Parma in questo ambito non deve rimanere indietro ma, anzi, deve essere il primo luogo dove si studia il ruolo del food nel futuro. È questa è la casa dove formeremo le nostre future competenze». Un'idea che ha visto il contributo di tanti attori privati «perché sappiamo come sia strategico per tutti noi».

Plauso all'iniziativa anche da Fondazione Cariparma che la definisce, con il suo presidente Franco Magnani, «perfetta per le aspettative del settore e per tutto il territorio. Saprà darci grandi risposte».

«Ricerca, innovazione e sostenibilità sono ricette fondamentali per un punto che sarà di riferimento in ambito europeo» osserva il sindaco Federico Pizzarotti mentre l'Assessore allo Sviluppo economico e alla Formazione della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla sottolinea come «il progetto si inserisca pienamente nella strategia regionale di specializzazione e alta formazione». Ultimo il Direttore del Dipartimento Gabriele Costantino: «Siamo pronti per questa nuova avventura».

Gi.Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sinergia

Da destra, Paolo Barilla, vice presidente Barilla, il rettore Paolo Andrei e Alessandro Chiesi, presidente di «Parma, io ci sto!».

